



ogni abbonato a L'Unità riceverà un omaggio e parteciperà alla assegnazione di migliaia di premi.

Abbonatevi subito!

Distensione o terrore nucleare

L'ultima spiaggia

La minaccia di riprendere gli esperimenti nucleari come di un'arma nel gioco diplomatico. Hanno di fronte il quadro dell'orrore e continuano a girargli attorno come affascinati. Vuol dire che alle forze che finalmente hanno avuto il coraggio di parlare, altre forze ancora si oppongono; che la distensione appena iniziata non è un cammino agevole. Ma l'Unità sta aprendo gli occhi. La grande affermazione del XX Congresso — la guerra può non essere più inevitabile — si fa strada nel cuore di milioni di uomini in tutto il mondo. L'anno che si chiude ci ha già mostrato la sua sterminata forza. Possa l'anno che si apre portare ancora avanti questa presa di coscienza dell'umanità di fronte al più grande problema della nostra epoca.

per dei secoli. Per anni, la concentrazione di radioattività nel suolo continuerà a crescere; almeno un quinto del territorio americano non sarà più coltivabile. Nel secondo testo dell'Express, Michel Bosquet calcola, sulla base delle dichiarazioni responsabili di tecnici militari americani e inglesi, i rischi di una guerra «atomica» che esploderebbe solo per uno scatto imprevedibile del meccanismo già attualmente predisposto. Il suo ragionamento è il seguente: il dispositivo strategico americano contempla oggi centinaia di bombardieri atomici permanentemente in stato di pre allarme. Nel giro di due ore essi potrebbero varare la linea X; teoricamente non è previsto che la superino senza una conferma da parte del Presidente americano, ma in pratica — come ha notato il più grande critico militare inglese, Liddell Hart — un errore di interpretazione degli ordini (come quello che durante l'ultima guerra portarono alla distruzione di Rotterdam e al brillamento di mine in alcune strade dell'Inghilterra) o una iniziativa individuale che potrebbe essere provocata anche da un aumento della tensione (e un equipaggio — scrive Liddell Hart — che giudicasse i propri governanti dei vili capitoli) sono sempre possibili.

La cultura italiana onora Henri Alleg



MILANO — Nel corso di una colorata manifestazione alla quale hanno partecipato numerose personalità della cultura e della politica è stato consegnato ieri sera a Gilberte Alleg il Premio Omegna per la Resistenza, conferito a suo marito, l'eroico combattente Henri Alleg, autore del libro «La questione». Nella foto, il presidente della giuria, Guido Florenco, consegna l'assegno alla signora Gilberte Alleg (in seconda pagina il nostro servizio)

INFRANTI GLI OBIETTIVI DEI GRUPPI MONOPOLISTICI

Il bilancio siciliano approvato dallo schieramento autonomista unito

Il risultato del voto: 46 favorevoli, 44 contrari - MSI, PLI e PSDI votano con la DC. Dichiarazione di Macaluso - L'Assemblea ha seduto in permanenza da ieri mattina

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 31 (mattina) — Il Parlamento siciliano ha approvato il bilancio di previsione per il 1959-60, confermando la sua fiducia al governo presieduto dall'onorevole Silvio Milazzo e al programma autonomista che esso ha proposto all'isola. Hanno preso parte alla votazione tutti e novanta i deputati, compreso il Presidente dell'Assemblea, on. Stagno D'Alcontres. A favore hanno votato 46 deputati: gli appartenenti alla maggioranza

autonomista e cioè i 20 comunisti, gli 11 socialisti, l'Indipendente di sinistra D'Antonio e gli uomini raggruppati intorno all'USCS. Contro hanno votato i 33 dc, gli missini, i 2 liberali e il rlp rappresentante socialdemocratico.

Il risultato della votazione, accennata a scrutinio segreto con il sistema delle pallottole e vere, è stato letto dal presidente Stagno D'Alcontres alle ore 2,35 di questa notte; ed è stato accolto da parte dei deputati della maggioranza. L'on. Milazzo è stato circondato dai comunisti, dai socialisti e dagli aderenti del suo gruppo, diciannove in tutto, che hanno strette le sue mani e gli hanno tribuito l'omaggio che gli hanno tributato gli undici componenti del gruppo socialista.

Il risultato del voto di questa notte a Sala d'Ercole si presta ad un primo commento. Il compagno Emanuele Macaluso, vice segretario regionale del Pci, arrivato due giorni fa da Palermo, ha commentato il risultato del voto in questi termini: «Il bilancio approvato dalla DC all'USCS e al Psi. Il Governo e la sua maggioranza sono impegnati nella realizzazione di un programma di rinnovamento e di autonomia. E ancora una volta noi operiamo perché su questo programma si abbiano le più ampie convergenze e i più vasti contributi per la sua realizzazione. Il Partito comunista e le masse popolari, ancora una volta sono state insieme con tutte le altre forze dello schieramento autonomista, artefici di una grande vittoria che è soprattutto vittoria di popolo e della Sicilia».

Il dibattito a Sala d'Ercole, proseguito nella mattinata e nel primo pomeriggio, si esprime a Granchi l'augurio di pieno successo su prossimo viaggio Unione Sovietica per rafforzamento distensione internazionale e coesistenza pacifica, per pace e sviluppo scambi commerciali e culturali tra Italia e URSS.

La prima conferma di questo giudizio è stata fornita dagli stessi dc. L'onorevole Giuseppe La Loggia, che ha parlato ieri mattina, ha infatti ribadito la contraddittorietà della posizione del gruppo dc, o, per essere più elastici, di una parte di esso. Egli, dopo aver accennato l'on. Milazzo e i socialisti di avere perduto una occasione storica per «contribuire — all'estensione della democrazia in Italia — ad una più salda difesa dei monopoli», ha detto che la DC considera operante la politica della porta aperta nei confronti dei cristiano-sociali e dei socialisti, ma mantiene anche valida la richiesta che tanto l'USCS che il

ANTONIO PERRIA (Continua in 5. pag., 8. col.)

ULTIMA ORA
Nuovo patto di alleanza fra DC e MSI

PALERMO, 31 (mattina) — Il voto di stanotte all'Assemblea regionale siciliana è stato preceduto da un incredibile passo in estrema destra della DC per ricostituire l'alleanza clericofascista. Poco prima delle 22, infatti, dopo una serie di affannose telefonate, tra l'on. D'Angelo, segretario regionale della DC, (che ha assunto per occasione sulla sua persona tutti i poteri di gruppo e del partito) i dirigenti di Piazza del Gesù e l'on. Almirante del MSI, è stato stilato un nuovo patto di unità tra la DC e la destra fascista e liberale, per la formazione di un governo di netto indirizzo antiautonomista. L'accordo è stato stretto all'insaputa della maggioranza dei deputati della DC.

La legge si limita ad istituire il CNEE e a stanziare per esso 80 miliardi nel primo quadriennio. Al CNEE sono devoluti compiti di studio, ricerca, sperimentazione. Invece la ricerca, la detenzione, il trasporto, il commercio e l'utilizzazione industriale dei materiali nucleari non sono devoluti allo Stato, ma sono lasciati ai gruppi privati attraverso permessi, concessioni, autorizzazioni. Alle aziende statali sono riservati solo gli impianti per la produzione ed il trattamento dei materiali nucleari stessi. Le norme per la protezione sanitaria delle popolazioni saranno emanate solo fra due anni.

Il ministro avevano affrontato in precedenza i temi di politica estera, sulla base di una relazione di Pella durata circa due ore. Il dibattito si è sviluppato soprattutto sulla questione dell'Alto Adige e sull'imminente viaggio dell'on. Gronchi nell'URSS. Alcuni ministri avrebbero addirittura di imporre al Capo dello Stato testi scritti dai discorsi da pronunciare, testi dai quali l'on. Gronchi non dovrebbe discostarsi neppure d'una virgola. Sul viaggio nell'URSS vi era stato in mattinata un incontro al Quirinale tra Gronchi, Segni e Pella.

Moro ripropone l'inserimento del PSI in un governo centrista

L'on. Moro, segretario della DC, ha tenuto ieri un discorso al Consiglio federale della DC, nel quale ha detto con sufficiente chiarezza che il suo disegno politico generale, Moro si è richiamato innanzitutto alla «vocazione democratica, popolare, antiautoritaria e perciò anticomunista e antiafascista» della DC, e ha detto che non è contrario degli avvenimenti siciliani. Al PSI — ha detto Moro — la DC aveva offerto un'occasione e responsabile occasione di eccezionale importanza per un incontro leale al servizio della democrazia, fuori dell'ipotesi comunista. Noi non negheremo che l'iniziativa fosse, come per noi, per i socialisti gravi problemi. Era un atto di coraggio per i due partiti. Una prova che poteva avere, pur ristretta come era nei confini dell'isola e riferita ai problemi amministrativi, una grande importanza. Questa prova è fallita, questa occasione è stata perduta. E Moro ha detto che, se il tentativo di rompere lo schieramento autonomista in Sicilia è fallito, la cosa non va attribuita solo a Milazzo, ma anche ai socialisti. In tali condizioni — ha proseguito il segretario democristiano — alla DC non resta che rifugiarsi nello «stato di necessità». Non sono mancati, a questo punto, un paio di amichevoli e cordiali riconoscimenti all'attività del governo Segni.

Tuttavia Moro non vuole fare integralmente, non vuole che la DC si chiuda in se stessa. La cosa verso il PSI non avrà un valore meramente tattico, anzi l'operazione può essere ritenuta. Ma a quali condizioni, per i socialisti? Moro è esplicito: «La DC rinnova con se-

SOFFRIREBBE DI CANCRO

Bevan in gravi condizioni

LONDRA, 30. — Lo stato di salute di Aneurin Bevan, il «numero due» del partito laburista, preoccupa vivamente gli ambienti politici. Secondo alcune voci, Bevan soffrirebbe infatti di un cancro e non di un'ulcera. La sede del Partito laburista è oggetto di una grande quantità di telefonate da parte di persone che chiedono notizie sulle condizioni di Bevan, notizie che però soltanto i chirurghi i quali hanno operato il dirigente laburista sono in grado di fornire. Non si sa ancora se Harold Wilson, il «numero tre» del Partito laburista, che deve partire lunedì per un giro di conferenze negli Stati Uniti, rinuncerà al suo progetto per assumere la direzione del partito, in assenza anche di Hugh Gaitskell, che si trova nel Canada per un programma televisivo. Il vice-leader dell'opposizione è ricoverato in un ospedale pubblico, il Royal Free Hospital. Le sue condizioni sono considerate abbastanza critiche, tuttavia nella tarda mattinata appariva sollevato, tanto che gli è stato concesso di vedere qualche giornale. Si ritiene che non possa riprendere la sua attività politica prima di almeno cinque o sei settimane.

Dal Consiglio dei ministri di ieri

Approvata la legge che regala l'energia nucleare ai monopoli

Il «piano verde» nuovamente rinviato — Persistenti voci di crisi

ne del bilancio, si assiste ormai ad una schermaglia politica che ha per prospettiva una crisi di governo. Che la situazione sia questa viene ammesso apertamente negli stessi circoli dc; anzi viene indicata nel 22 gennaio (prossima riunione del Consiglio nazionale democristiano) la data decisiva per la costituzione e l'elaborazione di una linea politica e di una piattaforma di lavoro. Per tutta la mattinata di ieri, in vista della convocazione del gabinetto, si è assistito ad un susseguirsi frenetico di incontri e di colloqui tra i magistranti governativi. Segni si è consultato con Pella e con Tonino Lambrogi ha visto Bo e Giannello Tacchini si è incontrato con Pirionni. E' apparso evidente agli osservatori che, al di là degli specifici motivi di contrasto, riguardano l'orientamento della spesa pubblica e la gestio-

elaborato, quando era ministro del governo Fanfani, una sua legge nucleare a carattere meno privatistico e più pubblicistico di quella Colombo. L'attacco dei ministri fanfaniani si è appunto particolarmente sull'art. 22 del progetto Colombo, che così si esprime: «La concessione per l'istituzione di impianti per l'utilizzazione dell'energia nucleare a scopi industriali è accordata con decreto del ministro della Industria, sentito il Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEE). Il richiedente di concessione deve dimostrare di possedere capacità tecnica ed economica adeguata. Il decreto di concessione deve indicare la durata della concessione, non superiore a 20 anni. Questo articolo consegna in pratica a pochi gruppi monopolistici privati, per un periodo ventennale, la nuova fondamentale fonte di energia rappresentata dai materiali nucleari. Una parte dei ministri ha sostenuto che con questo progetto di legge, così come con quello cosiddetto «o per la libera concorrenza» («anticaricello»), il governo Segni viene meno al programma dc. del 25 maggio che si era impegnato ad attuare. La discussione in proposito è stata molto vivace.

Alla fine, tuttavia, il progetto è stato approvato con poche

modifiche marginali. In sostanza, la legge si limita ad istituire il CNEE e a stanziare per esso 80 miliardi nel primo quadriennio. Al CNEE sono devoluti compiti di studio, ricerca, sperimentazione. Invece la ricerca, la detenzione, il trasporto, il commercio e l'utilizzazione industriale dei materiali nucleari non sono devoluti allo Stato, ma sono lasciati ai gruppi privati attraverso permessi, concessioni, autorizzazioni. Alle aziende statali sono riservati solo gli impianti per la produzione ed il trattamento dei materiali nucleari stessi. Le norme per la protezione sanitaria delle popolazioni saranno emanate solo fra due anni.

Il ministro avevano affrontato in precedenza i temi di politica estera, sulla base di una relazione di Pella durata circa due ore. Il dibattito si è sviluppato soprattutto sulla questione dell'Alto Adige e sull'imminente viaggio dell'on. Gronchi nell'URSS. Alcuni ministri avrebbero addirittura di imporre al Capo dello Stato testi scritti dai discorsi da pronunciare, testi dai quali l'on. Gronchi non dovrebbe discostarsi neppure d'una virgola. Sul viaggio nell'URSS vi era stato in mattinata un incontro al Quirinale tra Gronchi, Segni e Pella.

Definitivamente fissata la data dell'incontro fra i quattro grandi

Krusciov accetta il 16 maggio per il vertice Tre incontri di Gronchi coi dirigenti sovietici

Partiti per Roma i piloti che guideranno l'aereo del Presidente in territorio sovietico - L'arrivo a Mosca previsto per le 14 dell'8 gennaio - Gronchi alloggerà nel Grande Palazzo del Cremlino

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 30. — L'URSS accetta la data del 16 maggio per la conferenza al vertice. La risposta sovietica all'ultima nota occidentale che avanzava tale proposta è stata consegnata oggi da Granchi agli ambasciatori delle tre potenze: essa è contenuta in tre lettere di contenuto analogo che Krusciov ha indirizzato al presidente americano, a quello francese e al primo ministro britannico.

Est e Ovest che, sola, può chiarire definitivamente l'atmosfera internazionale e scongiurare completamente la guerra fredda. Nella capitale sovietica sono già in pieno svolgimento i preparativi per la visita di Granchi. L'ambasciatore italiano e il ministro degli Esteri, sovietico, il contatto e quotidiano e le riunioni miste si susseguono per perfezionare i punti del programma del soggiorno del capo dello Stato italiano che arriverà qui alle ore 14 dell'8 gennaio. Granchi giungerà in aereo e tutti i preparativi per il suo benedetto del viaggio sono stati messi in atto. Oggi da Mosca sono partiti due fra i migliori piloti civili dell'aviazione sovietica diretti a Roma. Qui essi prenderanno contatto con i piloti italiani che guideranno l'apparecchio presidenziale e presteranno la loro collaborazione per la realizzazione del viaggio. E' probabile che l'aereo su cui Granchi si imbarcherà effettui prima del viaggio un volo di prova Roma-Mosca e ritorno per mettere a punto la rotta e dar modo ai piloti italiani di studiare esattamente le particolarità del percorso e dell'atterraggio.

Al Cremlino tutto è già pronto per ricevere gli ospiti. Granchi abiterà nel «Grande Palazzo», cioè nel corpo centrale del Cremlino adibito oggi a funzioni di rappresentanza. In esso si trovano la grande sala di San Giorgio, tutta in marmo bianco con le pareti ricoperte di lapidi incise in oro con i nomi MAURIZIO FERRARA (Continua in 5. pag., 8. col.)

Lettere e telegrammi di augurio a Granchi

Messaggi augurali al Presidente della Repubblica per il suo imminente viaggio nella Unione Sovietica, continuano a giungere all'on. Granchi da ogni parte da organizzazioni democratiche e comuniste amministrative. Tra gli altri, oggi, il Consiglio di Sorveglianza Pastosche «formula agra augurio perché dal suo prossimo viaggio nell'Unione Sovietica possa rafforzarsi la pace nel mondo e la distensione».

Da un fisico sovietico

Speciali «occhiali» inventati per i ciechi

Potranno così avere nozione di ciò che si trova davanti a loro

MOSCA, 30. — Il fisico sovietico Boris Grabowski ha inventato e sperimentato con successo un tipo di occhiali per mezzo dei quali anche i ciechi potranno avere nozione di ciò che hanno davanti. Ne ha dato l'annuncio Radio Mosca. L'annunciatore ha spiegato che si tratta di un paio di occhiali composti da due lenti circolari, dalle dimensioni leggermente inferiori a quelle normali e di

colore scuro. Gli occhiali vengono inforcati all'altezza della fronte; oppure, in alcuni casi eccezionali, vengono applicati alle tempie del paziente. Il loro funzionamento si basa sullo sfruttamento della sensibilità dell'epidermide umana agli oggetti investiti dalla luce. Gli impulsi provocati sulla epidermide verrebbero poi accenduti e tradotti in immagini dalle lenti.

Firmato a Bagdad

Accordo economico fra URSS e Irak



BAGDAD — Il ministro dell'educazione irachena, brig. Mubaddin Abdul Hamid (a des) e il ministro sovietico della tecnica e automazione, G. Zelenko, mentre firmano il nuovo accordo tecnico-economico fra i due Paesi. Al centro, l'ambasciatore sovietico Gregor Zelenko. Con questo accordo l'URSS provvederà a creare centri di ricerche tecniche, assicurando anche l'assistenza di scienziati e tecnici sovietici (Telefoto)

Il segretario politico della DC, on. Moro

Moro ripropone l'inserimento del PSI in un governo centrista



Il segretario politico della DC, on. Moro

rietà e doverosa prudenza il suo invito al PSI di allineamento al socialismo democratico europeo. La DC non può disinteressarsi di fronte al problema dell'acquisizione di quel partito all'area democratica ed alla natura del blocco totalitario. I tempi, i modi e la frequenza di questa messa in mora del PSI, è un problema politico particolare. In questo quadro, il problema della conquista a sinistra delle masse disincantate dalla suggestione to-